

# Lo scaffale

**MICHELE CAMPOPIANO**  
**Storia dell'ambiente nel Medioevo**  
 Natura, società, cultura  
 QUALITY PAPERBACKS, CAROCCI  
 EDITORE, ROMA, 174 PP.  
**17,00 EURO**  
**ISBN 978-88-290-2796-5**  
[WWW.CAROCCI.IT](http://WWW.CAROCCI.IT)

Nel 1967, lo storico statunitense Lynn White Jr pubblicò l'articolo *The Historical Roots of Our Ecological Crisis* (tradotto in Italia, nel 1973, dalla rivista *il Mulino*: *Le radici*



storico-culturali della nostra crisi ecologica), collocando nel millennio medievale l'inizio di un processo di costante alterazione degli equilibri ambientali, che, da allora, non si è più interrotto (e del quale, negli ultimi decenni, registriamo una preoccupante accelerazione). È questo uno dei punti di partenza del saggio di Michele Campopiano, che

affronta dunque un argomento di particolare interesse, proprio per l'opportunità offerta di ragionare su questioni che, sebbene riferite al contesto storico, sociale e culturale del Medioevo, risultano assai attuali. La trattazione si sofferma soprattutto su come le comunità umane dell'età del Mezzo considerassero la natura e su come a essa si rapportassero, seguendo d'un canto le visioni del mondo proposte in primo luogo dalla religione cristiana e, dall'altro, operando per trarre vantaggi e profitti dalle risorse del pianeta. Il libro offre molteplici spunti di riflessione e rivela realtà che ai non addetti ai lavori potranno risultare sorprendenti, come l'apprendere che già nei secoli del tardo Medioevo fosse, per esempio, apparso chiaro il rischio che lo sfruttamento indiscriminato dell'ambiente potesse avere conseguenze pesanti, quando non catastrofiche. Prese di coscienza che, tuttavia, non cancellarono l'idea che la specie umana avesse il diritto di disporre della natura a suo piacimento.

Stefano Mammini

**STEFANO GASPARRI**  
**Rituali di potere nell'Europa altomedievale**  
 La Corona Ferrea e altre storie  
 PICCOLI SAGGI, 92, SALERNO  
 EDITRICE, ROMA, 232 PP.  
**23,00 EURO**  
**ISBN 978-88-6973-843-2**  
[WWW.SALERNOEDITRICE.IT](http://WWW.SALERNOEDITRICE.IT)



Come Stefano Gasparri ricorda nelle pagine introduttive, il concetto di ritualità ha alimentato e alimenta un ampio dibattito, ma non è scopo del suo saggio quello di cercare una possibile soluzione della questione. L'intento è invece quello di indagare le forme in cui, nel corso del Medioevo, i detentori del potere scelsero di tradurre in concreto il raggiungimento del proprio status. L'espressione più plastica è naturalmente l'incoronazione, che, non a caso, costituisce uno dei fili conduttori del volume. L'esordio è dunque riservato ai regni barbarici, che,

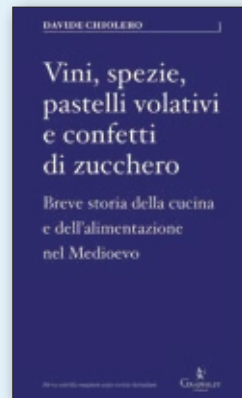
nel secondo capitolo, passano il testimone ai Carolingi: si osserva una progressiva stratificazione dei rituali, che assumono forme sempre più codificate e sottolineano l'intero percorso di un sovrano, accompagnando non solo il momento della sua consacrazione. Nel capitolo successivo l'autore propone una rassegna delle pratiche rituali legate al mondo aristocratico, per poi dedicarsi alla realtà italiana, affrontando, in chiusura, la storia (e la leggenda) della Corona Ferrea, scelta, già dal sottotitolo, come emblema della dimensione rituale.

S. M.

**DAVIDE CHIOLERO**  
**Vini, spezie, pastelli volativi e confetti di zucchero**  
 Breve storia della cucina e dell'alimentazione nel Medioevo  
 GRAPHE.IT EDIZIONI,  
 PERUGIA, 76 PP.  
**8,50 EURO**  
**ISBN 978-889372-245-2**  
[WWW.GRAPHE.IT](http://WWW.GRAPHE.IT)

L'alimentazione e le pratiche culinarie sono da tempo considerate un osservatorio prezioso per indagare le civiltà del passato e questa *Breve storia* proposta da Davide Chiolero ne è una

efficace conferma. Dopo avere ribadito come il Medioevo, anche in fatto di cucina, sia spesso vittima di visioni tanto stereotipate quanto prive di fondamento, l'autore illustra le fonti che permettono di ricostruire la reale entità del fenomeno per poi passare alla descrizione di quali fossero i cibi più diffusi e, di conseguenza, la composizione delle diete alimentari. Non manca, naturalmente, la sottolineatura dell'importanza



assunta dai precetti religiosi nella scelta di cosa mettere nel piatto, né viene tralasciata la funzione che il cibo poteva assumere come indicatore del proprio status: ambizioni che si traducevano nel procurarsi le costose ed esotiche spezie o allestire banchetti sontuosi.

S. M.